

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

# Più risparmio gestito anche per i clienti top

**Cassa Lombarda.** Cambia la geografica degli investimenti  
«Il 2018 anno peggiore dal 1901 per i prodotti finanziari»

## Istituto di private banking

— Cambia la geografia degli investimenti delle famiglie facoltose bergamasche, quelle con almeno mezzo milione di euro di risparmi da investire, che sono circa 15 mila. «Meno azioni e obbligazioni e più risparmio gestito ma soprattutto più polizze assicurative». A dirlo è Giovanni Mutti, direttore centrale e responsabile della filiale di Bergamo di Cassa Lombarda, istituto di «private banking» fondato nel 1923 con sede centrale a Milano e filiali, oltre che nella nostra città (in via XX Settembre 16), a Busto Arsizio, Como e Roma. Il «private» punta alla gestione e alla protezione dei grandi patrimoni familiari.

Secondo i dati Aipb, l'Associazione italiana private banking, nel periodo 2015-2018 in termini di masse complessive (gestite e amministrate) la provincia di Bergamo ha registrato un trend di crescita (+1,7%) in linea con il dato lombardo e nazionale. Nel periodo fine 2018 rispetto alla fine 2017, lo scenario è invece di una contrazione con le masse in Italia che calano del 3,5%, quelle



Il direttore Giovanni Mutti

della Lombardia del 4,2% e il trend si riflette su Bergamo.

Del resto, il comparto finanziario è stato investito da un vero terremoto negli ultimi mesi del 2018, con l'inizio della guerra commerciale Usa-Cina: «È stato l'anno peggiore dal lontano 1901 per i mercati finanziari - racconta Mutti - eppure in questi 117 anni sono scoppiate due guerre mondiali con l'intermezzo della crisi del 1929. La diversificazione non ha fatto premio e il 90% dei prodotti finanziari ha espresso rendimenti negativi».

Il trend della filiale di Bergamo di Cassa Lombarda ha però prodotto risultati migliori della media del mercato «private»: le

masse a fine 2018 si sono attestate a 381 milioni dopo una crescita del 18% tra il 2017 e il 2018. Tutta Cassa Lombarda invece conta 4,8 miliardi di euro di masse gestite, 57 «private banker», 6 consulenti finanziari, 9 mila clienti e 208 dipendenti. L'istituto è guidato dal bergamasco Paolo Vistalli, direttore generale dal 2011 e amministratore delegato e direttore generale dal 2015. Presidente è Massimo Trabaldo Togna, che attraverso Pkb Privatbank Ag, istituto svizzero anch'esso specializzato nel «private banking», controlla Cassa Lombarda.

Rispetto anche solo a qualche anno fa è radicalmente cambiata la tipologia di risparmio preferita dalla clientela di Cassa Lombarda: nel 2015 era prevalente l'amministrato (cioè la consulenza alla clientela su azioni e obbligazioni acquistate direttamente) con il 57% del totale, mentre il gestito era al 43% (21% di gestioni patrimoniali e 22% di fondi comuni e polizze). Tre anni dopo, nel 2018, il rapporto si è ribaltato: «Oggi - spiega il direttore - per la filiale di Bergamo l'amministrato è al



Cassa Lombarda è dal 2010 a Bergamo in via XX Settembre

32% mentre a fare la parte del leone è il gestito con il 68% perché condizioni di complessità di mercato e prodotti rendono necessaria una gestione diversificata curata da specialisti. E tra i prodotti che vanno di più ci sono le polizze ramo 1, con un sottostante di obbligazioni e titoli di stato, e le polizze multiramo, che combinano alle polizze di ramo 1 gestioni patrimoniali e fondi».

«Il nostro cliente tipo - continua Mutti - non punta tanto ad incrementare il valore del proprio portafoglio, ma cerca stabilità e tranquillità. O richiede servizi di consulenza specializzati, per trasmettere alla prossima generazione il patrimonio o per cercare un potenziale compratore se vuole vendere l'azienda». E aggiunge: «La peculiarità di Cassa Lombarda è di essere una

realtà indipendente: non vendiamo prodotti nostri, non c'è conflitto di interesse, al cliente proponiamo un ventaglio di proposte e scegliamo con lui la migliore opzione possibile».

E nel resto del 2019 cosa succederà sui mercati finanziari? «La volatilità è un elemento costante - risponde Mutti - ci sono ancora incertezze per le tensioni politiche e commerciali di vari Paesi. Nella prospettiva dell'"asset allocation" di un possibile portafoglio, oggi vediamo l'azionario sottopesato e comunque rivolto ai settori difensivi, meno esposti al ciclo economico. Certo, fare previsioni oggi lascia il tempo che trova. Basta un tweet di Trump per destabilizzare i mercati».

**P. S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

